

## Le imposte differite e anticipate

E' da rilevare che il modello della separazione tra la normativa fiscale e quella civilistica conduce all'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate e di quelle differite. Infatti il reddito imponibile differisce dal risultato dell'esercizio: le scelte del legislatore tributario fanno sì che un determinato componente positivo o negativo di reddito possa avere rilevanza fiscale anche diversa da quella civilistica, col risultato di farne derivare un imponibile di periodo diverso dall'utile o dalla perdita di bilancio.

Il fatto che emergano differenze tra reddito civilistico ed imponibile fiscale deriva quindi essenzialmente dalla diversa natura delle norme civili e fiscali in tema di bilancio di esercizio. Le differenze possono essere inoltre permanenti o temporanee. In caso di differenze temporanee si ha la fiscalità differita.

La fiscalità differita riguarda le seguenti categorie di imposte:

1. Imposte anticipate (o prepagate o imposte differite attive). Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporali di deducibilità del costo e rappresentano imposte pagate anticipatamente (per effetto, ad esempio del differimento nella deducibilità di una parte delle spese di manutenzione e riparazione), che verranno recuperate negli esercizi successivi (quando le suddette quote di manutenzione diventeranno deducibili). Le imposte differite attive evidenziano un elemento attivo del patrimonio (voce "crediti" n. 4 ter "imposte anticipate") maturate a seguito di imposte pagate nel corso dell'esercizio o in passati esercizi e che saranno recuperate in futuri periodi di imposta.

2. Imposte differite passive (o posticipate). Le passività per imposte differite si originano dalle differenze temporali di tassabilità e rappresentano imposte differite (per effetto, ad esempio, del differimento nella imponibilità di plusvalenze patrimoniali realizzate ed iscritte nel conto economico), che verranno pagate negli esercizi successivi (quanto le plusvalenze verranno tassate, a seguito del frazionamento in cinque esercizi). Le imposte differite passive sono degli oneri fiscali che si manifesteranno nei successivi esercizi, mentre il componente positivo di reddito è stato imputato all'esercizio in chiusura (esempio: plusvalenze imputate al conto economico, mentre fiscalmente vengono frazionate in cinque esercizi art. 86 T.U.I.R.)

Esempio.

Reddito civilistico: 100

Reddito fiscale: 100

Ires 27,5%: 27,5

Imposte di competenza uguali a quelle correnti.

Reddito civilistico:100

Reddito fiscale: 90

Ires 27,5%: 24,75

Imposte di competenza = 27,5 (100 x 27,5%), imposte correnti 24,75

Imposte differite : differenza tra imposte di competenza e correnti= 2,75

Conto economico:

22) imposte sul reddito d'esercizio:

a) imposte correnti 24,75

b) imposte differite 2,75

Stato patrimoniale:

B) Fondi per rischi e oneri

1)

2) per imposte anche differite 2,75

D)

12) Debiti tributari 24,75.

Reddito civilistico: 100

Reddito fiscale: 110

Ires 27,5%: 30,25

Imposte di competenza = 27,5 (100 x 27,5%), imposte correnti 30,25

**Imposte anticipate** : differenza tra imposte di competenza e correnti = 2,75

Conto economico:

22) imposte sul reddito d'esercizio:

a) imposte correnti 30,25

b) imposte anticipate (2,75)

Stato patrimoniale:

II. Crediti

4-ter) imposte anticipate 2,75

D)

12) Debiti tributari 30,25.